

In Moravia, in Slesia e nella Lusazia superiore e inferiore, secondo Lamormaini, la situazione era press'a poco uguale, colla differenza che in Moravia e in Slesia il ceto clericale godeva il dovuto rispetto e i prelati avevano seggio e voto alla Dieta. In Moravia la Compagnia di Gesù possedeva un ginnasio a Olmütz e uno a Brunn. In Slesia e nella Lusazia le scuole erano dappertutto eretiche, fatta eccezione di Neisse.

Per ciò che riguarda lo stato di cose civili, continua la relazione Lamormaini, si noti che a Praga ci sono stampatori di tutte le sette e stampano libri come vogliono. Anche dall'estero introducono libri d'ogni specie. Inoltre i figli dei grandi e di tutti gli altri studiano anche fuori del paese in università luterane e calviniste, come aggrada al loro signore o a loro stessi. Si aggiunga che la maggior parte degli impiegati, dal più alto rango fino al più basso, sono eretici e detengono la maggioranza perfino nel consiglio che deve decidere sulle assegnazioni delle prebende e di quanto è rimasto dei beni ecclesiastici. Lo stesso si può dire di quasi tutti gli avvocati.

Guaio assai grave per la Boemia è anche che i figliuoli degli inferiori non possono dedicarsi agli studi senza il consenso del signore feudale, e nemmeno entrare in un ordine o nello stato ecclesiastico. Quasi altrettanto deplorabile è un altro malanno: appena essi sono un poco formati, appena iniziati gli studi, che ne vengono subito distolti dal loro signore per servirgli da amministratori, da scrivani, cancellieri e simili. Perciò avviene di raro che l'uno o l'altro anche di quelli che sono sottomessi ad un feudale cattolico diventino capaci di assumere uffici governativi di una certa importanza, e rarissimo è il caso che taluno continui gli studi fino a prendere la laurea. Perciò si trovano così pochi cattolici nei tribunali.

In molte città della Boemia gli artigiani si sono messi d'accordo per escludere dalla loro unione professionale gli artigiani cattolici. In altre i cattolici sono esclusi dal diritto di cittadinanza oppure dall'assunzione nel consiglio.

Per lo più gli orfani e i loro tutori e prossimi consanguinei sono eretici che vegliano affinchè i loro pupilli non abbiano occasione di accettare la religione cattolica; essi provvedono al contrario per farli allevare nell'odio contro tutto ciò che è cattolico.

Lamormaini spera che a tali tristi condizioni ponga rimedio l'imperatore, il quale ha consultato in argomento i Signori cattolici della Boemia. Costoro gli hanno proposto come mezzi principali la chiusura delle scuole eretiche, surrogandole colle cattoliche, e la fondazione di due diocesi, dotandole coi beni confiscati. L'imperatore dovrebbe inoltre restituire allo stato ecclesiastico la sua dignità ed immunità, emettere fuori di vigore le leggi che limi-